

■ **IL PROCESSO** La Corte decide nel merito pur avendo il pg chiesto la prescrizione

Depurazione, inchiesta flop

Assolti in Appello i vertici di Soakro anche dai reati per i quali erano stati condannati

di **ANTONIO ANASTASI**

L'INCHIESTA sul depuratore di Crotone si è rivelata un flop. Dopo che, nel settembre 2016, erano cadute quasi tutte le accuse, e che le accuse ancora rimaste in piedi si sono prescritte, tant'è che la Procura generale di Catanzaro ha chiesto il non luogo a procedere per estinzione del reato per gli ex vertici di Soakro, la società partecipata che gestiva il servizio idrico integrato, la Corte d'Appello ieri ha assolto, scegliendo quindi di pronunciarsi nel merito, Francesco Sulla, ex direttore generale, Et-

tore Scutifero, ex direttore tecnico, Giuseppe Leone, già responsabile delle reti. Gli imputati rispondevano di smaltimento illecito dei fanghi del depuratore nella località Papaniciaro e degli impianti della provincia, di gettito pericoloso di cose con-

La difesa
«Impianti
vetusti
e Comuni
morosi»

seguente al mancato smaltimento regolare dei fanghi, di mancata manutenzione ordinaria o straordinaria. In primo grado Capozza, Sulla e Scutifero erano stati condannati a nove mesi di reclusione e Leone a 5 (pena sospesa per tutti) per smaltimento illecito di rifiuti, fatta eccezione per gli impianti di Casabona, Cirò, Rocca Bernarda, Strongoli, Cutro e Rocca di Neto, per i quali «il fatto non sussiste». La formula adottata dalla Corte d'Appello è «il fatto non costituisce reato». In primo grado i quattro furono ritenuti colpevoli anche di de-



Uno scarico inquinante

posito incontrollato di rifiuti, esclusi gli impianti di Casabona, Rocca Bernarda e Rocca di Neto.

Già davanti al Tribunale penale di Crotone erano cadute le accuse di inadempimenti in pubblica fornitura, essendo stata Soakro gestore per conto dei Comuni del comprensorio.

L'inchiesta scaturì dal sequestro preventivo del depuratore per l'elevato inquinamento del torrente Papaniciaro causato dai fanghi prodotti dall'impianto, che invece di essere trattati e smaltiti in discariche autorizzate finivano direttamente nel torrente.

E' stata accolta la tesi difensiva (Leo Sulla e Francesco Laratta per Francesco Sulla, Giuseppe Trocino per Scutifero e Antonio Bubba per Leone) secondo cui il mal funzionamento dell'impianto andava inquadrato nel contesto delle com-

plesse criticità nelle quali i dirigenti hanno operato negli anni, tra impianti sottodimensionati e vetusti e Comuni morosi.

Numerosi consulenti tecnici hanno sfilato in aula raccontando di depuratori obsoleti e soffermandosi sulle responsabilità politiche che negli anni non hanno agevolato un percorso risolutivo dei problemi del sistema della depurazione in città e in provincia.

Dall'indagine sulla depurazione si sono dipanati tanti rivoli processuali. La scorsa settimana i vertici di Soakro sono stati assolti in relazione al cattivo funzionamento del potabilizzatore di Isola Capo Rizzuto. Il procuratore di Crotone, Giuseppe Capocchia, in un altro procedimento sul crac di Soakro, dichiarata fallita, ha chiesto il non luogo a procedere per 15 imputati.